



## “L’uomo che inquieta la Storia e la orienta”

“Mi trovavo a Piazza San Pietro quella sera di dieci anni fa. Ci fu un boato di gioia, di applausi, un boato di entusiasmo. Da Assisi dicemmo: è una nuova primavera ed è stato così perché Papa Francesco ci ha riportato al cuore del Vangelo, a quella prima comunità apostolica aperta, bella e inclusiva. Sono questi credo i tre termini che hanno contraddistinto e contraddistinguono la vita della Chiesa in questo momento”. Così il francescano padre Enzo Fortunato commenta i dieci anni di pontificato di Bergoglio. “La Chiesa con Papa Francesco è stata scossa dalle fondamenta - sottolinea p. Fortunato che oggi presenterà a Roma il suo libro ‘Processo a Francesco. Il messaggio del Santo nella rivoluzione di Papa Bergoglio’ (Mondadori) - e ci accorgiamo di questo da un Pontificato anche drammatico: un Papa difeso a spada tratta dai non credenti e invece spesso volte attaccato dai credenti. E’ la novità del Vangelo che apre il cuore e che mette al centro i poveri. Sono tre gli architravi che sono diventati anche encicliche: penso alla ‘Lumen Fidei’, alla ‘Laudato Si’, penso alla ‘Fratelli Tutti’. Tre documenti che

richiamano a quella impostazione che Papa Francesco ha voluto donare al suo pontificato. Ha scelto il nome di Francesco perché l’uomo dei poveri, l’uomo della pace, l’uomo che ama e rispetta il creato. Papa Francesco è l’uomo che inquieta la storia e la orienta”. Intanto è di ieri un’intervista destinata a lasciare il segno: “Le relazioni tra la Russia e il Vaticano si sono rafforzate nell’ultimo decennio, da quando il cardinale argentino Jorge Mario Bergoglio è diventato Papa”. Parola dell’ambasciatore russo presso la Santa Sede, Alexander Avdeyev, in un’intervista all’agenzia Tass. “Le nostre relazioni bilaterali hanno acquistato stabilità e carattere sistemico”, ha detto il diplomatico, ricordando quindi che il presidente russo “Vladimir Putin ha visitato il Vaticano e ha incontrato papa Francesco tre volte”. “Forse nessuno dei leader delle grandi potenze ha avuto così tanti incontri ‘tete-a-tete’”, ha rimarcato Avdeyev, secondo cui proprio tali colloqui hanno contribuito a creare fiducia tra i due leader. Il diplomatico ha espresso apprezzamento per il livello di dialogo politico raggiunto nell’ultimo decennio con il Vaticano, su questioni quali la sicurezza internazionale, il Medio Oriente, la Siria e altro. “Naturalmente, l’Ucraina è stata al centro dell’attenzione negli ultimi anni - ha aggiunto - ed è importante aver discusso la questione con franchezza”. Secondo Avdeyev, il Vaticano ha garantito “servizi positivi e importanti” come mediatore nel trasferimento delle liste dei prigionieri di guerra per gli scambi tra Russia e Ucraina.

